

Corpo 7

# A CHI FANNO PAURA GLI OBIETTORI?

Anche a Chiari il fascismo e la reazione stanno mostrando unghie e denti prima di tirare l'ultimo respiro.

Senza dilungarci in commenti che potrebbero venir tacciati di strumentalizzazione, esponiamo brevemente i fatti accaduti ieri al Centro di Formazione Professionale della Regione Lombardia.

Da alcuni giorni stavamo svolgendo all'interno del suddetto Centro quel lavoro di sensibilizzazione sull'attività del Centro Sociale e sulla tematica dell'obiezione di coscienza che già avevamo svolto nel locale Istituto di Ragioneria, e iniziato presso l'ITIS di Palazzolo.

Tale lavoro consisteva in pratica nell'entrare nelle classi, con l'autorizzazione scritta del Direttore e insieme agli insegnanti di cultura generale, portando la nostra esperienza di Servizio Civile, di Obiettori di Coscienza, e del lavoro che svolgiamo al Centro Sociale di Chiari.

Com'è ovvio, non sono lezioni su materie predeterminate, ma semplici discussioni basate più che altro su domande posteci dagli allievi sulle nostre motivazioni di obiezione e informazione su come fare il Servizio Civile. Nel corso di queste discussioni sono stati toccati i più svariati argomenti, fra cui l'esercito e la sua funzione a nostro avviso repressiva.

Evidentemente questi discorsi danno fastidio a chi, sull'esercito, conta per poter avere un nuovo Cile, su chi, supponiamo, auspica un ritorno a quel fascismo da cui la Resistenza ci ha faticosamente liberati.

Fuori di metafora, l'egregio signor BRUNO FRIGOLI, che pare svolga il compito di magazzino (e comunque non è certo uno dei responsabili) si è preso la briga, forse spalleggiato dagli altri "camerati" presenti nella scuola, di decidere, molto democraticamente, che noi non dovevamo più parlare pur non essendo mai stato presente a una delle nostre discussioni, ed ha minacciato di chiamare i carabinieri se non uscivamo immediatamente dalla classe e dalla scuola. Logicamente non abbiamo nemmeno preso in considerazione le sue deliranti intimidazioni, dicendo chiaro e tondo che avremmo discusso una cosa del genere solo col Direttore, ed abbiamo continuato a discutere con la classe nella quale eravamo.

Mentre stavamo uscendo, ci hanno fermati "consegnandoci" a un brigadiere dei carabinieri, chiamato telefonicamente dal suddetto FRIGOLI evidentemente colto da un raptus di eroismo, nel tentativo di difendere la scuola da un attacco dei "rossi".

Dopo una sfilza di domande più o meno sensate, alle quali abbiamo risposto anche troppo esaurientemente dato che non ci è stato comunicato il motivo dell'interrogatorio, svoltosi oltretutto in privato senza la presenza dell'"accusatore" che da buon provocatore non ha avuto il coraggio di confrontarsi con noi in una civile e democratica discussione, siamo stati liberi di andare. Dopo alcune ore ci è stato comunicato che il Direttore, interpellato telefonicamente essendo assente, ovviamente allarmato, ha ordinato di revocarci il permesso di entrare nella scuola fino al suo ritorno.

Chiaramente ci affretteremo a parlare col direttore per chiarire questa a dir poco incresciosa situazione, ma per il momento il loro scopo è stato raggiunto: noi non potremo terminare di parlare con le classi del CFP, ma vogliamo che gli allievi e gli insegnanti democratici, oltre a tutta la cittadinanza, sappiano chi ha fermato questa iniziativa e con quali mezzi.

RITENIAMO CHE QUESTE PERSONE VADANO BEN INDIVIDUATE, ALLONTANATE E ISOLATE SE VOGLIAMO VERAMENTE VIVERE IN UNA SOCIETA' DI UOMINI E NON DI SCHIAVI N.B.: Sia detto tra parentesi non stiamo facendo ora e non stavamo facendo nella scuola, alcun tipo di propaganda elettorale, casomai qualcuno si appigliasse a questo per colpirci, a meno che non si voglia chiamare propaganda l'antifascismo.

Collettivo Obiettori  
di  
Chiari

ciclinprop  
21.5.1976

elo Centro Sociale